

RESOCONTO SOMMARIO

152.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo (Costituzione)	5	Rosso Roberto (gruppo forza Italia). <i>Relatore</i>	5, 7
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Sales Isaia (gruppo progressisti-federativo)	6
Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (2002)	5	Soriero Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	8
Presidente	5, 7, 8	Tonizzo Vanni (gruppo lega nord)	8
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	8	Missioni	3
D'Aimmo Florindo (gruppo PPI)	8	Nomina di sottosegretari di Stato (Annunzio)	3
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Per una inversione dell'ordine del giorno:	
Parlato Antonio (gruppo alleanza nazionale)	7	Presidente	4
Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ...	5, 7, 8	Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo)	4
		Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	4
		Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	4

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Per lo svolgimento di interrogazioni:		Votazione per schede per l'elezione di segretari di Presidenza:	
Presidente	5, 9	Presidente	4, 9
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale)	5	Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	9
Cardiello Franco (gruppo alleanza nazionale)	8	Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo)	9
Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	9	Ordine del giorno della seduta di domani	9
Sull'ordine dei lavori:		ERRATA CORRIGE	10
Presidente	3		

La seduta comincia alle 9,5.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Capitaneo, De Angelis, de Ghislanzoni Cardoli, Di Capua, Martusciello, Pepe, Petrelli e Stroili sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della nomina di sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 8 marzo 1995, al Presidente della Camera la seguente lettera:

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarla che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in data odierna, adottati su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato i seguenti sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei ministri:

professor Nicola Scalzini, il quale cessa da sottosegretario di Stato al lavoro

e previdenza sociale (con delega per le aree urbane, per Roma capitale e per il Giubileo del 2000);

professor Franco Barberi (con delega per la protezione civile);

professor Mario D'Addio, il quale cessa dalla carica di sottosegretario di Stato ai beni culturali e ambientali (con delega per il turismo e lo spettacolo);

alle finanze:

dottor Ernesto Vozzi;

al tesoro:

dottor Giuseppe Vegas, il quale cessa dalla carica di sottosegretario di Stato alle finanze;

all'industria, commercio e artigianato:

dottor Luigi Mastrobuono;

al lavoro e previdenza sociale:

avvocato Matelda Grassi;

ai beni culturali e ambientali:

professoressa Carla Guidicci Bonanni.

Firmato: Lamberto DINI.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, avendo la Commissione affari costituzionali espresso parere favorevole e non essendo stata richiesta la deliberazione in via pregiudiziale dell'Assemblea, ai sensi del comma 3

dell'articolo 96-bis del regolamento, sulla esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 41 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2168, il relativo punto 2 dell'ordine del giorno si intende cancellato.

Per una inversione dell'ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 3, così da consentire una breve pausa di riflessione in ordine all'elezione dei segretari di Presidenza, di cui al punto 1 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando contro, sottolinea come la rinuncia a chiedere la deliberazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 2168 rappresenti un segno di distensione nel clima politico, mentre la richiesta di differire la votazione per l'elezione di segretari di Presidenza costituisce manovra dilatoria che rischia di deteriorare tale clima (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LUCIANO GUERZONI, parlando a favore, fa presente che la richiesta dell'onorevole Solaroli non ha intento dilatorio né risponde a secondi fini, ma tende soltanto a favorire un sereno confronto per raggiungere un generale accordo sull'elezione dei segretari di Presidenza.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Solaroli.

(È respinta).

Votazione per schede per l'elezione di segretari di Presidenza.

PRESIDENTE avverte che occorrerà procedere, mediante due schede distinte, alla votazione per l'elezione di un segretario di Presidenza (in sostituzione di un segretario dimissionario) e di tre segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del regolamento (in conseguenza della costituzione di tre nuovi gruppi parlamentari).

Ricorda che ciascun deputato può scrivere, su ciascuna delle due schede, un solo nominativo.

Precisa che, per quanto concerne la votazione relativa ai tre segretari di Presidenza da nominare ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del regolamento, risulteranno eletti, per ciascuno dei tre gruppi parlamentari considerati, i deputati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Estrae a sorte i nomi dei dodici componenti la commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunica che la commissione risulta composta dai deputati Reale, Peraboni, Milio, Lucà, Chiavacci, Lia, Garavini, Masi, Di Rosa, Indelli, Calabretta Manzara e Strik Lievers.

Indice la votazione per schede per l'elezione di segretari, avvertendo che, affinché essa si svolga con maggior ordine, farà procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e invita gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni di scrutinio.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Costituzione della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo.

PRESIDENTE comunica che, nella riunione di ieri, la Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo ha proceduto alla propria costituzione, che è risultata la seguente:

Presidente: Giorgio Napolitano;

Vicepresidenti: Rosa Jervolino Russo e Adriana Poli Bortone;

Segretari: Luca Leoni Orsenigo e Giuseppe Rossetto.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 11,45.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

PAOLO AGOSTINACCHIO sollecita lo svolgimento di una interrogazione sugli incidenti verificatisi a Battipaglia, in occasione di una manifestazione di agricoltori (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (2002).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 febbraio scorso la I Commissione (Affari Costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del

decreto-legge n. 32 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2002.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 3 marzo scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ROBERTO ROSSO, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento è giunto alla undicesima reiterazione. Le misure adottate nel 1992 per avviare l'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale non furono sufficienti e si rese necessario ricorrere alla decretazione d'urgenza al fine di dare effettivo avvio all'intervento ordinario.

La Commissione ha svolto audizioni di ministri e di altri organi operanti nel settore, dalle quali sono emersi dati sconcertanti, relativi al ritardo nella trattazione delle pratiche relative agli interventi: più di centomila pratiche giacciono inavase, e si registrano notevoli problemi nell'individuazione delle aree depresse.

I ritardi nell'erogazione dei fondi mette in grave difficoltà le piccole e medie imprese meridionali, molte delle quali, impossibilitate ad ottenere finanziamenti, finiscono per cadere nelle reti degli usurai.

Questo stato di cose non fa che aumentare il divario delle condizioni economiche tra Nord e Sud.

Al fine di risolvere questi problemi in Commissione erano stati proposti vari emendamenti.

Ma l'evoluzione della situazione politica ha portato alla formazione di un Governo di tecnici, che difficilmente potrebbe operare gli interventi riformisti indicati in tali emendamenti. Pertanto la Commissione ha ritenuto di dover avviare un percorso diverso, concordato con il Governo, che prevede l'approvazione di un ordine del giorno volto ad individuare criteri efficaci per la soluzione dei problemi in esame.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si riserva di intervenire in replica.

ISAIA SALES ritiene che sia necessario dare un segnale positivo all'economia del Mezzogiorno: è per questo che i deputati del gruppo progressisti-federativo hanno ritirato tutti gli emendamenti riferiti al provvedimento, al fine di consentirne una rapida approvazione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha dato alla questione meridionale ampio spazio nelle sue dichiarazioni programmatiche, mentre si assiste ad un rinnovamento della classe dirigente e delle amministrazioni locali del Mezzogiorno; il merito dell'azione propulsiva va ascritto ai nuovi sindaci eletti nei comuni del Sud: ad essa tuttavia non corrisponde ancora un'adeguata risposta da parte del Governo centrale.

Si assiste quindi ad un preoccupante calo dell'occupazione, proprio nelle aree già gravemente colpite dalla disoccupazione strutturale; a ciò si associano i rilevamenti sul tasso di povertà, che segnano un enorme divario tra il Mezzogiorno d'Italia e le regioni del Centro-Nord, agganciate all'economia dell'Europa centrale.

L'alternativa alle spinte verso un rassicurante statalismo deve essere costruita su un intervento non più straordinario, ma organico ed efficace, che incoraggi le forze locali e l'economia di mercato; solo così si potrà tornare ad una cultura della legalità.

La soppressione dell'Agensud è stata condotta in modo approssimativo e talvolta punitivo, né il provvedimento risolve adeguatamente la questione.

È importante tuttavia sbloccare subito i finanziamenti per le imprese del Mezzogiorno, anche eventualmente ricorrendo al pagamento mediante titoli di Stato, per evitare l'estendersi della piaga dell'usura.

Occorre poi delineare meccanismi automatici di erogazioni degli incentivi, che consentano di evitare lunghe attese, anche per l'accesso ai fondi comunitari.

Il provvedimento chiude il pregresso: occorre impegnarsi in tempi brevi e in modo adeguato anche per il futuro delle regioni meridionali, ancora bisognose di aiuti, in un quadro di responsabilità e senza ritorni all'assistenzialismo (*Applausi*

dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e i democratici).

LUIGI MARINO ricorda come il gruppo di rifondazione comunista-progressisti avesse segnalato per tempo il rischio che alla soppressione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno non seguisse un adeguato sostegno attraverso l'intervento ordinario. E, infatti, la recessione di questi anni ha colpito più gravemente le regioni meridionali, accentuandone il divario rispetto al Nord d'Italia. Ciò è dovuto alla mancanza di imprese e di infrastrutture, all'inefficienza della pubblica amministrazione, alle condizioni ambientali e sociali. Questo fenomeno è stato aggravato da politiche economiche inique e dalla disattenzione dello Stato, che hanno fatto crescere fino al 20 per cento il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno.

Il provvedimento in esame riguarda le attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e l'avvio dell'intervento ordinario. V'è tuttavia giustificata perplessità sull'efficacia di queste misure, in un contesto di scelta ideologica in favore della privatizzazione anche rispetto a servizi essenziali dal punto di vista sociale, come la scuola e la sanità.

Nella crisi del Sud si intrecciano questione giovanile e femminile. Di fronte a questa situazione, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti dice «no» all'assistenzialismo deterioro che sfocia nel clientelismo e nella corruzione, ma anche al liberalismo e al darwinismo sociale. L'entità del passato è indubbiamente onerosa, ma bisogna selezionare le opere da realizzare e portarle a compimento.

I dati comunicati dal Governo rivelano uno scarto relevantissimo fra le somme stanziare, gli impegni e le effettive erogazioni di contributi per interventi nel Mezzogiorno. Il ministro del bilancio e della programmazione economica ha ricordato le difficoltà — derivanti anche dagli obblighi posti dal trattato di Maastricht, giusta quanto a suo tempo denunciato dal gruppo

di rifondazione comunista-progressisti — pur riconoscendo la centralità del problema del Mezzogiorno.

Occorre allora assicurare il tempestivo avvio dell'intervento, anche attraverso modifiche allo stato di previsione della spesa dei Ministeri, selezionare i progetti e sostenere adeguatamente quelli meritevoli.

In proposito, sembra inadeguata la scelta di costituire una società di servizi; è invece necessario eliminare le inefficienze che inceppano l'attività delle pubbliche amministrazioni, anche motivandone adeguatamente il personale (e non certo con illegittime misure di *reformatio in pejus* come quelle adottate nei riguardi del personale dell'Agenzia).

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti, di fronte ad un provvedimento urgente, già più volte reiterato, che reca almeno alcuni iniziali interventi, ha ritenuto di non insistere per miglioramenti, ancorché opportuni, privilegiando l'esigenza di sollecito avvio dei primi provvedimenti. Non rinuncia tuttavia a richiedere una politica complessiva che valorizzi le risorse del Sud all'interno di una visione generale dei problemi. Se non prevarrà una visione solidaristica, non vi saranno speranze per il Mezzogiorno, che resterà abbandonato a se stesso, con grave danno per il Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo, e dei deputati Calabretta Manzara e Paolone — Congratulazioni*).

ANTONIO PARLATO stigmatizza il comportamento del Governo rispetto alle responsabilità che esso dovrebbe assumersi di fronte alla gravissima questione del Mezzogiorno.

La soppressione dell'intervento straordinario, priva di un'adeguata riflessione su quello ordinario che avrebbe dovuto sostituirla, è stata un errore. È mancata in particolare un'azione di coordinamento e di programmazione, soprattutto da parte del Ministero del bilancio.

Va risolto il problema delle diseconomie esterne che penalizzano notevolmente le imprese meridionali.

La stessa contrattazione programmata ha favorito alcune grandi aziende, non contribuendo allo sviluppo delle imprese piccole e medie.

Con un'operazione da prima Repubblica si sta inoltre per costituire una società di servizi che rischia di trasformarsi in una sorta di nuovo carrozzone simile a quelli che hanno tristemente caratterizzato gli anni passati: si annulla in questo modo il ruolo che dovrebbe competere agli organismi pubblici.

Occorre in conclusione una grande strategia di intervento per le aree depresse e per il Mezzogiorno (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ROBERTO ROSSO, *Relatore*, prende atto del tenore degli interventi, che hanno sottolineato la necessità di trovare nuovi strumenti per l'attività nelle aree depresse: solo così si potranno ottenere e impiegare utilmente i fondi comunitari.

È auspicabile una migliore autorganizzazione delle regioni meridionali nella redazione di adeguati sistemi di programmazione.

È altresì necessaria la riduzione degli organismi e dei soggetti che affollano il settore, realizzando un quadro di interventi che garantisca procedure semplici, automatiche e trasparenti.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, osserva che sia la liquidazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno sia l'avvio dell'intervento ordinario sono irretiti da nodi inestricabili, che il presente provvedimento inizia a risolvere. Per questo ne raccomanda l'approvazione, preannunciando la disponibilità del Governo sia nei confronti dell'ordine del giorno Rosso ed altri n. 9/2002/1, sia verso le osservazioni dell'onorevole Parlato.

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Rosso ed altri n. 9/2002/1 e D'Aimmo n. 9/2002/2 (*vedi l'allegato A*).

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'ordine del giorno Rosso n. 1; accetta come raccomandazione l'ordine del giorno D'Aimmo n. 2.

La Camera approva l'ordine del giorno Rosso n. 1.

FLORINDO D'AIMMO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIUSEPPE SORIERO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo su un provvedimento che chiude dopo quarantacinque anni la fase dell'intervento straordinario (*Applausi*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

NICOLA BONO sottolinea l'accortezza e la maturità dei gruppi parlamentari che hanno rinunciato a presentare emendamenti al provvedimento, nella consapevolezza del fatto che eventuali modifiche avrebbero non agevolato, ma reso più difficile realizzare nuove politiche per il Mezzogiorno: il senso degli emendamenti è stato, comunque, trasfuso nell'ordine del giorno approvato, rispetto al quale va sottolineata l'importanza di estendere gli sgravi fiscali alle attività di impresa costituite dopo il 15 aprile 1993.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi*).

VANNI TONIZZO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, i quali, attraverso un dibattito interno a volte pacato, a volte acceso, si sono convinti dell'opportunità di verificare la volontà del Governo nel senso di un processo non di ordinario intervento, ma di ordinaria giustizia nei confronti del Mezzogiorno. In questo contesto si dovranno accertare gli abusi e i soprusi perpetrati anche a danno della piccola imprenditoria meridionale (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2002, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	397
Votanti	368
Astenuti	29
Maggioranza	185
Hanno votato sì	341
Hanno votato no	27

(*La Camera approva*).

Avverte che i deputati Chiesa, Cavanna Scirea, Tortoli, Paggini e Manzini hanno comunicato alla Presidenza di non aver potuto esprimere il voto per un disguido tecnico.

Per lo svolgimento di interrogazioni.

FRANCO CARDIELLO sollecita lo svolgimento di una interrogazione relativa agli incidenti verificatisi ieri a Battipaglia (*Applausi*).

CARMINE NARDONE, sollecitando anch'egli la risposta a un'interrogazione sullo stesso argomento, sottolinea la necessità di un concreto intervento del Governo (*Applausi - Commenti del deputato Bosisio*).

PRESIDENTE fa presente che il Governo è già stato interessato dalla Presidenza.

Risultato della votazione per schede per l'elezione di segretari di Presidenza.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la elezione di tre segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del regolamento.

Presenti e votanti 505

Hanno ottenuto voti i deputati: Rivera 200, Malan 93 e Battaglia 60.

Voti dispersi 28
Schede bianche 55
Schede nulle 69

Proclama eletti segretari i deputati: Rivera, Malan e Battaglia.

Comunica il risultato della votazione per la elezione di un segretario di Presidenza, in sostituzione di un segretario dimissionario.

Presenti e votanti 505

Hanno ottenuto voti i deputati: Bielli 225, Vigevano 218.

Voti dispersi 14
Schede bianche 38
Schede nulle 10

Proclama eletto segretario il deputato: Bielli.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che l'esito della votazione ha portato alla ele-

zione di un segretario che non appartiene al gruppo di forza Italia, al quale invece apparteneva il segretario dimissionario onorevole Bonino: ciò è in contraddizione con l'articolo 5 del regolamento.

Chiede che vengano assunte le iniziative necessarie per porre rimedio alla grave situazione determinatasi, previa deliberazione della questione da parte della Giunta per il regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE riferirà la richiesta dell'onorevole Calderisi al Presidente della Camera. Ricorda per altro che tale questione fu trattata, e risolta in senso difforme rispetto a quanto sostenuto dal deputato Calderisi, dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 21 febbraio scorso. Su questa base, e conformemente a quanto concordato ieri in Ufficio di Presidenza, la Presidenza, nell'illustrare stamane il significato della votazione, aveva precisato che il vincolo di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 5 del regolamento non sussisteva per quanto riguardava il deputato segretario da eleggersi in sostituzione dell'onorevole Bonino.

LUCIANO GUERZONI, parlando per una precisazione, ricorda che il deputato Solaroli aveva chiesto, all'inizio della seduta, un'inversione dell'ordine del giorno, proprio per consentire più meditate intese sull'elezione dei segretari di Presidenza: a tale richiesta si è risposto con arroganza; non si possono dunque lanciare ora accuse di scorrettezza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 10 marzo 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 13,50.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri, a pagina 8, seconda colonna, terza e quarta

riga, deve leggersi: « dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti » e non: « dichiara voto contrario », come stampato.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,25.*